



produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

Solo quando lavoro sono felice

di e con **Lorenzo Maragoni** e **Niccolò Fettareppa**

in collaborazione con **Teresa Vila**

realizzato con il sostegno di **Ferrara Off APS**

residenza produttiva **Carrozzerie | n.o.t**

produzione **La Corte Ospitale**

con il sostegno di **MiC** e **Regione Emilia-Romagna**

*Menzione speciale **Forever Young 2021/2022 - La Corte Ospitale***



Che ruolo ha il lavoro nelle nostre vite? È una parte della vita? O è la nostra vita stessa? Quanto ci definisce il lavoro? Chi siamo fuori dal lavoro? Quanto riesci a resistere in una conversazione prima di chiedere all'altra persona "E tu nella vita che fai?" Per la nostra generazione, i confini tra lavoro e vita sono sfumati: il nostro self è definito in buona parte dal lavoro che facciamo. E quello che facciamo, lo facciamo sempre, siamo operativi tutto il giorno, tutti i giorni. Dopo il precariato, la nuova frontiera tossica del lavoro corrisponde a uno stato continuo di autosfruttamento, difficile da riconoscere e da interrompere.

Il capo di Lorenzo Maragoni si chiama Lorenzo Maragoni. Lorenzo Maragoni pretende da Lorenzo Maragoni reperibilità assoluta: deve rispondere alle mail di lavoro anche di venerdì sera, nel mezzo di una conversazione avvenuta per caso in un bar. Lorenzo ama se stesso, ma solo come collega. Si frequenta durante il lavoro, durante pranzi o pause di lavoro, durante aperitivi di lavoro. A volte si sta simpatico, a volte meno, proprio come un collega.

Il capo di Niccolò Fettareppa si chiama Niccolò Fettareppa. Niccolò Fettareppa lascia che Niccolò Fettareppa si svegli alle undici e mezza, ma poi lo rimprovera perché lo ha lasciato dormire fino alle undici e mezza. Niccolò Fettareppa, il capo di Niccolò Fettareppa, sogna il successo, riconoscimenti e alte quotazioni in borsa. Niccolò Fettareppa, invece, rinuncerebbe volentieri a qualsiasi cosa, pur di poter continuare a dormire. Questi contrasti interni, fanno sì che l'azienda Fettareppa viva in uno stato di confusione cronica, in bilico tra febbrile ambizione e indolenza.

In scena, Niccolò e Lorenzo parlano dei loro rispettivi capi: Niccolò e Lorenzo. Ma in scena ci sono anche i rispettivi capi di Niccolò e Lorenzo: Niccolò e Lorenzo, che parlano di Niccolò e Lorenzo. Il tutto sotto la supervisione di Teresa Vila e della sua capa Teresa Vila, che pensano di essere le uniche, qui, a lavorare sul serio, e, di quello che Niccolò e Lorenzo dicono, non credono a una parola. Una conversazione sul lavoro, sulla vocazione, sui soldi, sul capitalismo, sul tempo di vita e il tempo di lavoro, sui pranzi con se stessi, sulla disperazione.

Menzione speciale a Forever Young 2021/2022 – La Corte Ospitale

Dalla motivazione della giuria: per la capacità di affrontare temi urgenti del contemporaneo, come il rapporto tra lavoro e felicità, con un linguaggio transgenerazionale condotto con lucidità drammaturgica e performativa.





produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

Per informazioni:



La Corte Ospitale

Via Fontana 2, 42048 Rubiera

Tel. 0522 621133 – Fax 0522 262343

giulia.guerra@corteospitale.org

silvia.ferrari@corteospitale.org

